

DIVERSITÀ CULTURALE E DI GENERE NEI SUOI ASPETTI VERBALI E ICONOGRAFICI NEI MANUALI DI ITALIANO

di Sara Bertucci e Luisella Facchinetti

ABSTRACT

Il tema del nostro contributo ha preso le mosse dalla comunità di pratica PostMaster, al cui interno si è sviluppato il Laboratorio finalizzato ad esplorare la presenza nei manuali di italiano dell'immagine di genere (maschile e femminile), delle varianti linguistiche, della diversità culturale. Nello specifico, la diversità culturale e di genere nei suoi aspetti verbali e iconografici nei manuali dell'italiano LS e L2 per adolescenti, adulti e immigrati è stato il focus del nostro lavoro. Abbiamo creato una griglia di analisi che potesse risultare valida ed applicabile a manuali pensati per apprendenti e livelli linguistici diversi; l'abbiamo sperimentata in due sessioni di ricerca, valorizzando le modifiche apportate durante il percorso per una maggiore e migliore applicabilità. La griglia, nella sua versione definitiva, è stata applicata all'analisi di alcuni manuali durante il seminario del 19 dicembre 2019, svolto presso Ca' Foscari, a cui hanno partecipato i diplomati dei Master Itals e i corsisti del Master in corso nello stesso anno. I feedback ricevuti spingono ad ulteriori ricerche e collaborazioni. Il nostro saggio si collega agli interventi delle colleghe Paciotti e Aramu, Corio e Romanello, Angelini e Tarantola che hanno condiviso con noi il Laboratorio di ricerca e le riflessioni in piattaforma.

1. CONTESTO DI RICERCA E RICERCATRICI

Il nostro contributo è nato all'interno della comunità di pratica del Laboratorio Post Itals 1 che ha preso avvio nell'ottobre 2019 per concludersi nel dicembre dello stesso anno. Siamo entrambe docenti, seppur in contesti diversi: Sara Bertucci è prevalentemente insegnante di italiano L2 e formatrice presso una scuola privata di Milano, Luisella Facchinetti è insegnante di scuola primaria, da quest'anno nell'Istituto Comprensivo Caroli di Stezzano (Bg). Entrambe abbiamo seguito, in momenti diversi, il Master Universitario in "Progettazione avanzata dell'insegnamento della lingua e cultura italiane a stranieri" e siamo diventate attive partecipanti della piattaforma Itals - Post Master; abbiamo così deciso di partecipare anche a questo Laboratorio, organizzato come ogni anno da Patrizia Ceola e Sarah Corelli. Sullo sfondo di discussioni condivise con le colleghe che hanno partecipato a questa ricerca, abbiamo accolto l'impegno a riflettere, nel

contesto laboratoriale del piccolo gruppo, sul focus che ci è stato assegnato: aver lavorato, ciascuna di noi, con apprendenti diversi in contesti diversi e aver sperimentato l'uso di manuali differenti ci ha permesso di incrociare i nostri sguardi e le nostre riflessioni in maniera più ampia su un insieme variegato di manuali.

2. FOCUS DELLA RICERCA

Nella prima settimana di lavoro, dal 7 al 13 ottobre, dedicata alla lettura e alla discussione di avvio sul tema e sul metodo, è avvenuto un confronto propedeutico ad un lavoro più operativo che ha fatto emergere le nostre intenzioni, le proposte, gli aspetti che parevano essere interessanti da analizzare. A questo proposito, scrive Sara:

[...] al momento sto lavorando insieme a due colleghe all'analisi delle immagini di alcuni manuali.

Sempre sulla piattaforma Post Itals avevo indicato un interessante intervento di Dalonso e D'Annunzio sulla rappresentazione della diversità nei manuali al convegno dell'ELIcom dell'11 settembre 2019, visibile sul profilo Fb di Michele Dalonso o dell'ELIcom.

Fra le opzioni della scheda avevo segnato sia il genere che la diversità culturale. In particolare durante la ricerca [...] ho trovato molto interessante analizzare lo sfruttamento didattico dell'immagine: solo decorativa o funzionale? Per quale tipo di attività viene proposta?

Luisella, collegandosi all'intervento di Sara e prendendo spunto dall'articolo scritto dalla collega in collaborazione con Sara Rossetti (Bertucci e Rossetti 2019), rimarca come

[...] nell'insegnamento dell'italiano L2 sarebbe auspicabile contemplare, accanto agli aspetti linguistici, non solo la dimensione comunicativa, ma soprattutto quella culturale e, ancora meglio, quella competenza comunicativa interculturale che dovrebbe fare da sfondo: questo perché insegnando la lingua, si educa ad un uso di essa che non si separa dalla capacità di assumere atteggiamenti e adottare comportamenti idonei nelle diverse situazioni sia dal punto di vista linguistico che delle relazioni interpersonali in generale [...]. Mi collego a quanto le autrici dell'articolo sopra citato riportano, facendo riferimento anche alla letteratura presente, quando sollevano il problema che sta a monte, cioè se la dimensione culturale sia presente nei manuali e in che misura lo è: questo sarebbe evidentemente vantaggioso per lo studente nel momento in cui in un percorso di apprendimento venisse contemplata un'integrazione tra l'insegnamento linguistico e una riflessione interculturale. Credo che la questione del genere non si sleghi da quella più generale della cultura, della quale la differenza di genere è un aspetto.

La nostra ricerca si è concentrata sulla diversità culturale e di genere nei suoi aspetti verbali e iconografici nei manuali di italiano LS e L2 per il profilo adolescenti, adulti e immigrati (diversità culturale e di genere intrecciato, verbale

e non verbale, in orizzontale su manuali pensati per diversi destinatari): sulla base di differenti contesti di apprendimento e di diversi profili di apprendenti, abbiamo ipotizzato di poter elaborare una scheda d'analisi funzionale a comprendere il valore dell'immagine rispetto al testo scritto, ma anche a far emergere sui due livelli (verbale e non verbale) quegli aspetti che segnalano la presenza di stereotipi, indicazioni di genere (ad esempio nei testi scritti in prima persona e poi nelle immagini) ed elementi culturalmente rilevanti, sia in riferimento alla lingua target che ad altre culture.

Abbiamo fatto riferimento alla ricerca di Sara Bertucci e Sara Rossetti per l'aspetto culturale e al dibattito sulla questione di genere messo in opera da Alma Sabatini e poi da altre linguiste come Cecilia Robustelli e Giuliana Giusti.

Nella prima sessione di sperimentazione, svolta fino alla prima decade di novembre, ci siamo concentrate sulla progettazione della prima scheda e sull'analisi a campione di manuali di livello A1, pensati per adolescenti e per adulti (gettando lo sguardo sia su quelli dedicati ad adulti scolarizzati che ad adulti poco scolarizzati), nello specifico: *Italiano da scoprire*, *Nuovo Contatto A1*, *Italiano di base*, *Parla con me 1* e *Nuovo Espresso 1*. Nella seconda parte di sperimentazione, svolta successivamente fino agli inizi del mese di dicembre, abbiamo deciso di analizzare, sempre a campione e prevedendo sia uno sguardo globale che analisi più specifiche, manuali di livello B1: *Parla con me 3*, *Domani 3*, *Nuovo Espresso 3*, *Pari e Dispari* e *Spazio Italia*.

3. CREAZIONE DI UNA GRIGLIA D'ANALISI

3.1. PRIMA GRIGLIA

Abbiamo lavorato all'elaborazione della prima scheda di analisi dal 14 al 20 ottobre per dedicarci, nella settimana successiva, alla discussione critica su di essa al fine di scorgere punti di forza e di debolezza. Nella creazione della prima griglia abbiamo preso come punto di partenza la scheda di Serragiotto (2004) ma anche le indicazioni in Diadori (2011 e 2016) e la riflessione condivisa con le nostre colleghe. Durante i primi momenti di confronto nel Laboratorio, scrive Luisella in merito ad una possibile struttura:

mi viene in mente di poter effettuare all'inizio una **osservazione globale** senza entrare nei dettagli, per rintracciare tra le pagine lo spazio riservato agli aspetti culturali ed eventualmente quelle che prevedono anche un confronto interculturale (in alcuni manuali, in ciascuna unità, ci sono spazi dedicati a questo). In seguito si potrebbe procedere ad un'analisi specifica e ad **un'osservazione analitica** condotta su manuali diversi per ciascun livello, magari in questo modo: lavorare sulle competenze [...] analizzare, contemporaneamente, l'immagine [...] capire, prima di tutto, che funzione ha rispetto al testo [...] si potrebbero individuare alcuni indicatori che segnalano nel linguaggio verbale e in quello non verbale riferimenti al genere e alla cultura

in generale: il genere dei personaggi protagonisti nei testi, il genere dei personaggi raffigurati nelle immagini, gli oggetti connotati culturalmente nominati o rappresentati [...], temi trattati che possono promuovere un confronto interculturale [...]. Businaro (2010), presentando un "dover essere" rivolto agli editori dei manuali, allude al fatto che ci siano *rappresentazioni adeguate della differenza* che dovrebbero portare l'attenzione su alcune variabili, presenti sia nei testi scritti sia nelle immagini, e che potrebbero essere per noi indicatori ulteriori e più specifici per la nostra analisi [...]. Si è pensato ad un'analisi non differenziata del codice verbale e di quello non verbale, esse potrebbero venir così declinate: frequenza nella rappresentazione dei due generi; ruoli svolti dai personaggi (in base al genere); ambiti pubblici in cui i due generi sono rappresentati; ambiti professionali occupati; ruolo nell'ambito privato. Inoltre, sempre sulla base di quanto afferma l'autore, sarebbe auspicabile adottare scelte adeguate a dare visione di una società culturalmente variegata e multietnica [...] nello specifico, si potrebbero prevedere questi indicatori: presenza di culture diverse da quella target nei personaggi rappresentati o descritti; età media dei personaggi (anche questo potrebbe essere un fattore legato alla cultura).

In particolare, quanto scritto da Luisella si ricollega alla ricerca di Daloso e D'Annunzio (2019) e agli studi di Giuliana Giusti. Abbiamo creato una prima griglia (allegato 1) che presentava aspetti funzionali ai nostri scopi, ma, nello stesso tempo, alcune criticità che dovevamo rivedere e riesaminare. Abbiamo trovato sicuramente vantaggioso dedicare spazi differenziati di analisi dei testi e delle immagini per la complementarietà tra i due ambiti e per quanto sarebbe potuto emergere in maniera diversa nell'uno e nell'altro. Luisella, riallacciandosi alle riflessioni di una collega, scrive in piattaforma:

credo anch'io che un'immagine e un testo abbiano diverse potenzialità in quanto alla ricchezza di informazioni e dati che ci possono dare; è per questo che anche nella nostra griglia (credo che anche Sara lo pensi) abbiamo previsto due analisi differenziate, quella relativa al linguaggio verbale e a quello iconico. Le immagini possono essere indicative in maniera più immediata di alcune variabili che magari il testo sottende o non manifesta in maniera esplicita (età dei personaggi o semplicemente la frequenza con cui uomini e donne sono rappresentati), mentre il testo ci esorta ad un'analisi più minuziosa ma che può rendere manifeste variazioni linguistiche connotate culturalmente. Interessante anche l'idea che, a seconda dell'età degli apprendenti, si può vedere il valore diverso che l'immagine potrebbe rivestire, oltre che appurare se in alcune sono presenti stereotipi rispetto ad altre in cui sono assenti, proprio per una funzione diversa da esse rivestite.

Nella parte più analitica, che prevede un'analisi di testi a campione, avevamo previsto di evidenziare le variazioni linguistiche, nello specifico le variabili diatopiche, diamesiche, diafasiche e diastratiche, che però non rientravano nel nostro focus. Ci siamo accorte, mantenendo vive in parallelo le discussioni e partecipando al confronto con le colleghe anche su altri livelli, che stavamo perdendo di vista quegli aspetti su cui la nostra ricerca doveva puntare l'attenzione per valorizzare, in particolare, la parte relativa all'analisi delle immagini: analisi

immediata e nello stesso tempo puntuale per cogliere specificità culturali (frequenza dei generi, oggetti culturali presenti, ruoli nel pubblico e nel privato, presenza di altre culture). Nella scheda abbiamo dato centralità agli aspetti culturali, nell'analisi sia dei testi che delle immagini; Sara ha sollevato, a ragione, la questione relativa alla genericità e superficialità del termine "cultura" e la necessità di tradurlo con maggior precisione: ci siamo chieste in che termini definire con più precisione la cultura, attraverso quali canali si manifesta in un manuale e, dunque, quali indicatori considerare per rintracciarla tra le righe e nelle immagini.

Nel frattempo, in piattaforma, si faceva strada l'invito a seguire alcune linee comuni per condurre l'analisi: la scelta di un livello linguistico entro il B1, la proposta a soffermarsi su un massimo di due tipologie di destinatari di apprendenti in riferimento all'età (adolescenti e adulti) e a considerare non più di tre manuali per ciascuna. Circoscrivere l'analisi ci avrebbe permesso di individuare uno spazio categoriale in cui svolgere le nostre osservazioni per riuscire, ipotizzando anche prospettive future, a fare un confronto tra analisi di manuali anche di livelli linguistici e per profili di apprendenti diversi.

3.2. SECONDA GRIGLIA

Nella seconda settimana di novembre è avvenuto il lavoro di rimessa a punto della scheda, dopo la prima applicazione e il confronto anche in plenaria. Abbiamo lavorato per cercare di tradurre in maniera più precisa l'aspetto culturale e per eliminare gli indicatori poco attinenti ai nostri obiettivi, creando così una seconda scheda d'analisi (allegato 2). Sara ha portato in evidenza la questione delle *small cultures* di cui parla Holliday (1999), tenendo conto degli otto criteri delineati da Borghetti (2018), e ha suggerito di gettare lo sguardo su di esse per coglierne la presenza nei manuali come aspetti ulteriori e particolari della cultura italiana. Luisella ha trovato interessante prestare attenzione anche al contesto situazionale della comunicazione, prendendo spunto dalla tav. 5 del QCER (*Contesto situazionale d'uso della lingua: categorie descrittive*) dove vengono presentati luoghi, istituzioni, persone coinvolte e ruoli nel pubblico e nel privato, oggetti, avvenimenti e azioni con cui si ha a che fare quando si entra in rapporto con una cultura. Sara si è soffermata, inoltre, sul concetto di *normalità* (Daloiso e D'Annunzio 2019) che rasenta a volte la perfezione, suggerendo di prestare attenzione al grado di inclusività nei manuali ed esortando a riflettere su forme di diversa abilità, sia nelle immagini che nei testi, eventualmente contemplate. Per quanto riguarda la cultura italiana, anche attraverso un confronto nel forum, abbiamo ritenuto importante rilevare gli stereotipi e l'originalità delle tematiche, non semplicemente le tematiche culturali. Dalle riflessioni condivise con le colleghe, era emersa l'ipotesi che aspetti stereotipati si potessero rintracciare forse più facilmente a livelli linguistici elementari e in corrispondenza di alcune tematiche (famiglia, lavoro, tempo libero). Abbiamo concordato, tra la possibilità di applicare la seconda scheda allo stesso livello per cui era stata pensata la prima

o se prediligere un livello superiore, di spostarci sul livello B1; a questo proposito Luisella ha fatto notare che sarebbe stato possibile

[...] poter valutare meglio quanto era emerso un po' in tutte le nostre riflessioni e cioè se, effettivamente, livelli più alti presentano una lingua varia nei diversi aspetti linguistici e per provare a considerare anche altri descrittori che prima non abbiamo considerato (la questione della disabilità, tematiche particolari). In questo modo, non perdendo di vista sia la forma che il contenuto, potremmo pensare ad un'applicabilità della scheda un po' su tutti i livelli, poiché si potrebbe vedere in quali aspetti effettivamente un manuale rivela le sue mancanze.

Il confronto con le colleghe e, nello specifico, tra di noi, non doveva perdere di vista l'obiettivo del laboratorio, che era proprio quello di elaborare degli strumenti efficaci e funzionali di analisi dei manuali. La realizzazione di schede di analisi diverse, di cui la seconda doveva essere un perfezionamento della prima, doveva rispondere ai criteri di funzionalità, facilità nell'uso, disponibilità ad un utilizzo con manuali di tipologia diversa, con lo sguardo attento ad eventuali limiti e criticità in vista di un possibile superamento.

4. FASI DELLA SPERIMENTAZIONE

4.1. PRIMA SESSIONE DI SPERIMENTAZIONE

La prima fase di sperimentazione è avvenuta dal 28 ottobre al 10 novembre con l'applicazione della prima scheda di analisi ai manuali indicati nel paragrafo 2. Ci siamo soffermate sulla presenza delle variabili di genere e cultura e sul modo diverso di manifestarsi nei testi e nelle immagini. Per quanto riguarda il genere, quasi tutti i manuali analizzati rivelano rappresentazioni di entrambi i generi, con una considerevole presenza anche del genere femminile sia nella lingua (con nomi e aggettivi e alternanza di uomini e donne nei dialoghi), sia nelle immagini dove c'è una presenza equilibrata di entrambi i generi (es. *Nuovo Contatto A1*, unità 1 nello spazio del lessico con professioni al maschile e al femminile, *Nuovo Espresso 1*, lezione 2, *Posti di lavoro*, nella rappresentazione delle professioni prevale il femminile sul maschile). *Parla con me 1* si caratterizza per una presenza maggiore a livello iconografico e, in parte verbale, del genere maschile soprattutto a livello culturale: unità 1, *Made in Italy* (iconografico), unità 5, *La magia del cinema*, scheda culturale *I mille volti del cinema italiano* (verbale), unità 6, *Questioni di famiglia*, scheda culturale *La lingua italiana tra passato e presente* (verbale) e unità 9, *Per chi tifi*, scheda culturale *I re della risata* (iconografico e verbale). Le immagini rivelano rappresentazioni abbastanza variegiate dei ruoli e dell'età dei personaggi che in alcuni casi (*Italiano da scoprire*, *Nuovo Contatto*) dipingono il

target dell'età degli apprendenti a cui sono rivolti, abbracciando ruoli diversi nel contesto familiare, delle amicizie, del lavoro.

Per quanto riguarda l'aspetto culturale, i manuali presentano con frequenza (in ogni unità/modulo) aspetti caratteristici della cultura italiana: semplici testi informativi avviano lo studente a conoscere la vita in Italia (lavoro, scuola, luoghi, Istituzioni, arte, cinema, routine, i saluti ...). Le tematiche culturali sono adeguate alla tipologia degli apprendenti e al livello linguistico: il tempo libero, il lavoro, la scuola, la salute, le vacanze in Italia.

La diversità culturale è spesso l'obiettivo di un confronto proposto agli studenti con attività interculturali che scandiscono la struttura di tutti i manuali. I personaggi, nelle immagini di alcuni manuali (*Italiano di base*, *Italiano da scoprire*), rivelano diverse nazionalità: l'apprendente si riconosce in un confronto sempre aperto e il percorso di apprendimento viene vissuto in un contesto di vita reale, spesso empaticamente condiviso attraverso una sorta di immedesimazione con i personaggi.

In *Nuovo Espresso 1* c'è poca diversità culturale mentre in *Parla con me 1* si riscontra maggiormente a livello iconografico. È l'immagine che riproduce spesso i particolari della cultura da verbalizzare (luoghi pubblici e privati, ruoli dei personaggi nel pubblico e nel privato) a partire dai quali stimolare il confronto.

Riportiamo alcune riflessioni:

dai testi che io ho analizzato, ho apprezzato, invece, la presenza, pur ad un livello elementare (A1) di alcuni elementi significativi dal punto di vista linguistico e culturale: una presenza considerevole del **genere femminile** sia nella lingua (aggettivi e nomi), sia nelle immagini (queste ultime sono molto ricche); la presenza della **dimensione culturale** sotto diversi aspetti: in diverse situazioni la cultura italiana non è solo l'obiettivo, ma diventa lo spunto per offrire momenti di confronto e di scambio tra studenti; in altri casi sono proprio personaggi non italiani i protagonisti nei quali, quasi empaticamente, gli studenti possono immedesimarsi nel viaggio di scoperta della lingua e della cultura italiane; la ricchezza delle **immagini con ruolo integrativo e funzionale**: pensando ai testi in uso nelle scuole per i nostri alunni italiani, l'immagine riveste spesso un ruolo decorativo e quindi passa in secondo piano o addirittura viene scavalcata. Nei testi per stranieri, invece, ho riscoperto il vantaggio che essa offre e il valore che il testo le dà quando diventa lo spunto per un lavoro di analisi, di confronto e di produzione scritta o orale [...]; soprattutto nelle rappresentazioni iconiche dei manuali perché più visibili, lo stereotipo risiede nella scelta di rappresentare la "normalità" che si manifesta, soprattutto nelle fotografie, attraverso gli attributi della bellezza e della perfezione.

Abbiamo rilevato la potenzialità della scheda nel prevedere un'analisi separata dei testi e delle immagini, entrambi scelti a campione; abbiamo individuato la ricchezza che deriva dall'analisi delle immagini e delle specificità culturali e di genere che rivelano, riscoprendone il valore e il ruolo, fondamentali nel percorso di apprendimento della lingua. Riservando ad esse uno spazio, abbiamo potuto riconoscerne il ruolo essenziale, spesso funzionale ed integrativo alla comprensione dei testi e allo svolgimento di

attività, anche interculturali, oltre che scorgere in maniera incisiva e immediata, negli oggetti, nei luoghi e nei ruoli sociali rappresentati, le immagini tipiche della cultura target.

4.2. SECONDA SESSIONE DI SPERIMENTAZIONE

Dopo aver ipotizzato di prestare maggior attenzione ad alcuni dettagli e dopo aver condiviso ciò che della prima scheda ci sembrava opportuno mantenere, siamo passate ad una seconda fase di sperimentazione, avvenuta dal 18 novembre al 1 dicembre.

Per quanto riguarda il genere, i manuali di livello linguistico superiore propongono testi informativi (*Un'antichissima città universitaria*, Spazio Italia, unità 1) e regolativi (*Internet, consigli ai genitori*, *Pari e Dispari*, unità 3) che lasciano il posto ad un linguaggio impersonale, slegato da riferimenti al genere.

Interessante da rilevare la presenza in *Nuovo Espresso 3*, unità 6 *La famiglia cambia faccia*, il disegno stilizzato *La famiglia per me* (coppie diverse con figli) e la foto di un 'casalingo' per l'attività *E i piatti chi li lava?* (anche se poi nell'unità 5, *Invito alla lettura*, o 8, *Italiani nella storia*, il genere maschile prevale sul femminile, così come in *Domani 3* nell'unità 14 *Donne d'Italia*).

Per quanto riguarda la cultura, alcuni stereotipi della cultura italiana si rivelano proprio nelle immagini (*Pari e Dispari*, unità 9 nella sezione *L'Italia e gli italiani*, con immagini di pizza, cappuccino, peperoni, ladri in casa); ci sono alcuni riferimenti testuali con stereotipi legati ai luoghi comuni sugli italiani, al tema del matrimonio in Italia (*Spazio Italia*, unità 4 nello spazio dedicato alla *Cultura*).

Parla con me 3, *Nuovo Espresso 3* e *Domani 3* non presentano una rilevante presenza di diversità culturale se escludiamo la rappresentazione della classe in *Domani 3* e in *Parla con me 3* e, sempre in *Domani 3*, si propongono testi sulla cultura italiana partendo da articoli e libri di scrittori/giornalisti stranieri (unità 6, *Gli Italiani e il calcio* che prende le mosse dalla pubblicazione di un libro di uno storico inglese naturalizzato italiano; unità 12, *Il Vaticano* che si ricollega ad un articolo di *Le Monde*).

Pari e Dispari e *Spazio Italia* presentano immagini in cui è sempre centrale la cultura italiana; i riferimenti, soprattutto iconografici, ad altre culture sono sempre meno evidenti: i particolari mostrano oggetti, luoghi, persone e ruoli ricoperti nel privato e nel pubblico tipicamente italiani (in *Spazio Italia*, all'inizio dell'unità 7 sono rappresentati un'edicola, una donna con borsa, un uomo con valigetta d'ufficio, una signorina con borsetta diversa da quella della signora).

I livelli linguistici più alti privilegiano tematiche più ambiziose e più vicine al linguaggio settoriale: alcune problematiche ambientali, la salute, la rete, la Storia; gli stereotipi sono meno frequenti (in *Pari e Dispari* solo quelli legati ai comportamenti da tenere per un buon colloquio di lavoro).

La presenza di queste tematiche ci ha invitato a scorgere in esse l'espressione di quelle *small cultures* che rivelano diverse manifestazioni della cultura in contesti specifici (associazioni ambientaliste, di volontariato, la cultura giornalistica, la cultura e il linguaggio della TV in *Spazio Italia*, atei e agnostici italiani, riferimenti

al tema dell'omosessualità in *Nuovo Espresso*, cultura adolescenziale e cultura adulta in *Parla con me*).

Domani 3 presenta una maggiore originalità nella scelta delle tematiche culturali (unità 7, i graffiti, unità 8, intervista audio a Pier Paolo Pasolini, unità 13, l'oratorio, unità 15, il naufragio della Costa Concordia), così come *Parla con me B1* (unità 4, L'arte di strada in Italia, unità 7, Lo stile di vita "animale", unità 9, Adolescenti versus adulti - Europe versus Italy).

I manuali analizzati si sono rivelati, dal nostro punto di vista, poco inclusivi, in relazione alla presenza, soprattutto nelle immagini, di realtà poco rappresentate o di forme di disabilità: in *Spazio Italia*, nell'ambito della tematica dedicata all'aiuto del prossimo e di chi vive situazioni di marginalità vi è un riferimento alle persone in difficoltà cui potersi dedicare, con un'immagine rappresentativa di una signora anziana sulla sedia a rotelle.

Permane, anche nei manuali analizzati di livello superiore, lo spazio di confronto tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi: in *Spazio Italia* è riservata la sezione "Cultura" dedicata al confronto con le abitudini nei Paesi degli apprendenti (luoghi simbolo del lavoro, tradizioni di matrimonio, la TV nel proprio Paese, giornate famose per eventi legati al volontariato).

Permane anche a livelli linguistici superiori la presenza, soprattutto nelle immagini, dei ruoli ricoperti in famiglia, ma iniziano a predominare, anche in virtù delle tematiche affrontate, i ruoli rivestiti all'interno della società: In *Parla con me* sono evidenziate alcune professioni e il ruolo di madri single lavoratrici, in *Nuovo Espresso* il ruolo degli insegnanti, in *Domani 3* i politici e il clero, in *Pari e Dispari* il rapporto tra datori di lavoro e operai.

Abbiamo rilevato, considerato anche un livello linguistico superiore, che le immagini sono spesso funzionali allo svolgimento delle attività: la funzione decorativa è presente in misura sempre minore rispetto al rapporto di complementarietà che riveste con il testo. In *Spazio Italia* si rilevano attività di riordino, di abbinamento immagine/testo e attività di produzione orale a partire, rispettivamente, dalle immagini che aprono le unità 4, 5 e 7; in *Pari e Dispari* abbiamo osservato il ruolo di immagini campione funzionali ad attività di produzione orale (nella parte del laboratorio dell'unità 1 e in apertura della seconda unità, dove compaiono persone raffigurate in gruppo in luoghi pubblici e durante una festa), attività di produzione scritta (unità 9 in corrispondenza di immagini raffiguranti feste italiane) e attività di comprensione orale (sempre unità 9 nello spazio dedicato a *L'Italia e gli italiani*, con immagini di stereotipi legati all'Italia).

5. FEEDBACK SEMINARIO

Durante il seminario del 19 dicembre in presenza presso Ca' Foscari le griglie preparate dai diversi gruppi di lavoro sono state utilizzate per l'analisi di alcuni manuali: la nostra griglia di analisi definitiva è stata utilizzata per i manuali *Nuovo Espresso 1* (due gruppi compilatori) e *Ataya* (un gruppo compilatore). I

partecipanti al seminario hanno apprezzato la condivisione del lavoro svolto e il coinvolgimento nella messa in atto dello strumento e delle ricerche in atto, pur vivendo alcune difficoltà legate alla disponibilità di un tempo e di uno spazio circoscritti, che hanno influito sulla realizzazione dei lavori, e all'organizzazione dei gruppi, in alcuni casi piuttosto numerosi.

La nostra scheda d'analisi testata dai gruppi è stata giudicata sufficientemente chiara nella presentazione dei descrittori, così come nella loro verificabilità. Per quanto riguarda la facilità nell'utilizzo, in particolare relativamente alla presenza di indicatori di compilazione, la scheda di analisi ha ricevuto invece giudizi contrastanti (secondo alcuni manca una guida alla compilazione e indicatori chiari), anche se è stata considerata, in generale, facile da utilizzare. Non tutti gli utilizzatori hanno colto chiaramente la focalizzazione dell'argomento, alcuni colleghi hanno rilevato la mancanza di voci relative alle varianti linguistiche che però non rientravano nel nostro focus. Alcuni compilatori hanno evidenziato la presenza di voci indispensabili, per altri ridondanti: qualcuno ha affermato che non possono essere considerati pertinenti molti dei parametri, rispetto ad ogni profilo e livello, come è stato evidenziato dai compilatori di *Ataya*. Alla luce di un giudizio generale, *essenziale, abbastanza chiara e di rapida compilazione* sono state le parole utilizzate, anche se alcune voci sono vaghe e possono dare adito a incomprensioni o plurime interpretazioni.

Rispetto alla possibilità o meno di essere applicata a diversi livelli linguistici, crediamo che la logica sottesa all'elaborazione della scheda stessa abbia richiesto una sperimentazione in itinere rispetto al fatto che alcuni descrittori potessero risultare più significativi e funzionali per analizzare manuali di livelli superiori con un minor riscontro a livelli elementari, o viceversa: ad esempio, nella parte iniziale della scheda dedicata ad un'osservazione globale, la rilevazione circa l'originalità delle tematiche culturali proposte, oppure la presenza di riferimenti alle *small cultures* all'interno di una cultura nazionale potrebbero risultare indicatori discriminanti. Riguardo a voci non del tutto chiare, concordiamo nel fatto che quella denominata "azioni" avrebbe bisogno di essere specificata e spiegata con maggior chiarezza, con un'indicazione tra parentesi. Relativamente alla ridondanza o alla ripetizione di parametri, abbiamo volutamente inserito alcune voci, sia nella parte relativa all'analisi dei testi che in quella riferita alle immagini, per rilevare eventualmente una presenza anche costante di alcune variabili (di genere o culturali), piuttosto che, al contrario, l'assenza di altre, senza trascurare né la dimensione verbale né quella iconica. Rispetto alla questione dell'analisi a campione sia dei testi che delle immagini, siamo convinte che tale scelta potrebbe rischiare di far distogliere l'attenzione da sezioni linguistiche o spazi iconici che potrebbero risultare più significativi di altri: del resto, però, crediamo anche che la dimensione soggettiva di chi la utilizza non viene meno in questo tipo di ricerca. È anche per tale motivo che riteniamo importanti ulteriori possibilità di indagine, che annunciamo nel prossimo paragrafo: ci piacerebbe pensare che possano essere valorizzate in nome di una ricerca che non ha nessuna pretesa di esaustività, ma porta con sé le tracce di un pensiero che ha percorso tappe sperimentate e valutate per essere pensate e definite di nuovo con sguardi diversi.

6. PROSPETTIVE FUTURE

Il seminario, ma già prima l'analisi a campione dei manuali per sua natura parziale e non esaustiva, ci indicano il cammino da fare. Innanzitutto, esplorare tutto ciò che è rimasto sospeso: il video in *Nuovo Espresso 1 e 3* e il fumetto in *Domani 3*; parallelamente, la ricerca di parametri più stringenti e precisi per analizzare la presenza culturale nei manuali, insieme alla redazione di una guida alla compilazione per rendere sempre più chiari gli indicatori. Per far questo riteniamo utile una rilettura di importanti documenti quali il *Common European Framework Of Reference For Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume With New Descriptors* (2018), il *Carap* (2012) e il *Reference Framework of competences for democratic culture* (2018). Resta aperta anche la questione, che condividiamo in parallelo alla stesura di questo articolo grazie alla riflessione che la scrittura porta con sé, rispetto ad una struttura diversa della scheda, come quella che prevede un'analisi di immagini o testi più descrittiva, guidata solo da alcuni concetti chiave che richiamano, di volta in volta, il focus. In questo caso, colui che la utilizza verrebbe chiamato a dare risposte più elaborate, a chiarire, a descrivere e a giustificare quanto scrive affinché il lettore abbia chiara la sua analisi. Riflettiamo, inoltre, anche sulla possibilità di svolgere un confronto con manuali che presentano lingue e culture diverse, senza dimenticare l'importanza di portare avanti questa ricerca dando voce agli studenti. Le schede di analisi da noi completate, oltre che dare prova delle riflessioni svolte, potrebbero fornire materiale per i colleghi che volessero condurre ricerche simili o per le quali fossero utili i dati raccolti¹.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BERTUCCI S., ROSSETTI S., 2019, "Quale Intercultura? A spasso per manuali di italiano L2 e LS", *Bollettino Itals*, 17, 78, 27-67 <https://www.itals.it/sites/default/files/pdf-bollettino/aprile2019/Sara_Bertucci-Sara_Rossetti.pdf>.

BORGHETTI C., 2018, "Otto criteri per analizzare la dimensione (inter)culturale dei manuali di lingua: il caso dell'italiano L2/LS", in TABAKU SÖRMAN E., TORRESAN P., PAULETTO F. (a cura di), *Paese che vai, manuale che trovi*, Franco Cesati, Firenze, 81-100.

¹ Le autrici sono disponibili a condividere il materiale raccolto durante la ricerca attraverso posta elettronica ai rispettivi indirizzi:
sara.bertucci73@gmail.com
luisella.facchinetti@hotmail.com

BUSINARO C., "Buone prassi per la creazione di materiali didattici non sessisti: il caso *Nove Passi*", *Quaderni del CIRSIL*, 9, 2010 <<http://amsacta.unibo.it/2976/1/BUSINARO - 2009.pdf>>.

CAVAGNOLI S., 2019, "La lingua di genere in ambito formativo: il ruolo della rappresentazione adeguata e la sua considerazione al momento della valutazione", in *Oltre la penna rossa. Seminario internazionale sulla valutazione dello studente* (Istanbul, 16-17 maggio 2019), Lend, 71-88.

Codice di autoregolamentazione Polite Pari Opportunità nei Libri di Testo
<<https://www.aie.it/Portals/38/Allegati/CodicePolite.pdf>>.

COUNCIL OF EUROPE, 2012, "Carap. Un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse", *Italiano LinguaDue*
<<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823>>.

COUNCIL OF EUROPE, 2018, *Common European Framework Of Reference For Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume With New Descriptors*, Language Policy Programme Education Policy Division Education Department, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex
<<https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989>>.

COUNCIL OF EUROPE, 2018, *Reference Framework of competences for democratic culture*, Volume 2, Council of Europe Publishing, Strasbourg Cedex
<<https://rm.coe.int/prems-008418-gbr-2508-reference-framework-of-competences-vol-2-8573-co/16807bc66d>>.

DALOISO M., D'ANNUNZIO B., 2019, "La rappresentazione della diversità nei manuali di lingua straniera", intervento al Convegno *Verso un'educazione linguistica inclusiva: problemi di oggi, prospettive di domani*, 10-11 settembre 2019, Università di Parma
<https://www.facebook.com/watch/live/?v=1383362445162991&ref=watch_permalink>.

DIADORI P. (a cura di), 2011, *Insegnare Italiano a stranieri*, Le Monnier, Milano.

DIADORI P. (a cura di), 2016, *Insegnare Italiano L2*, Le Monnier, Milano.

HOLLIDAY A., 1999, "Small cultures", *Applied Linguistics*, 20, 2, 237-264

<<http://adrianholliday.com/wp-content/uploads/2016/06/holliday-99-smal-cultures.pdf>>.

Linee guida per valorizzare la differenza di genere nella comunicazione USI, <<https://www.desk.usi.ch/it/linee-guida-valorizzare-le-differenze-di-genere-nella-comunicazione-usi>>.

MOSCHINI L. (a cura di), 2005, *Il genere tra le righe: gli stereotipi nei testi e nei media*, Università Roma Tre, Roma.

SABATINI A., 1993, *Il sessismo nella lingua italiana*, Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna <<https://www.enea.it/it/comitato-unico-di-garanzia/attivita/generi-e-linguaggi/documenti/ilsessismonellalinguaitaliana.pdf>>.

SERRAGIOTTO G., 2004, "Scheda di analisi per i manuali di lingua italiana", *IN.IT*, 4, 13, 24-27.

MANUALI ANALIZZATI

ALOISI E., PERNA A., 2016, *Ataya. Italiano L2*, Livello A0, Sestante, Bergamo.

BALÌ M., ZIGLIO L., 2015, *Nuovo Espresso 3*, Alma, Firenze.

BOLZONI A., CONTINI M., FRASCOLI D., NOTARO P.C., PERRELLA P., 2016, *Italiano di base*, livello PRE A1/A2, Alma, Firenze.

BORRI A., CAON F., MINUZ F., TONIOLI V., 2017, *Pari e dispari*, liv. B1, Loescher, Torino.

BOZZONE COSTA R., GHEZZI C., PIANTONI M., 2014, *Nuovo Contatto A1*, Loescher, Torino.

D'ANGELO K., PEDOL D., VANOLI L., 2011, *Parla con me 1*, Alma, Firenze.

GUASTALLA C., NADDEO C.M., 2012, *Domani 3*, Alma, Firenze.

MASCIELLO E., 2009, *Italiano da scoprire*, livello A1-A2-B1, Gruppo editoriale Raffaello, Ancona.

PEDOL D., D'ANGELO K., ANZIVINO F., 2017, *Parla con me 3*, Alma, Firenze.

TOMMASINI M.G., DIACO M.F., 2013, *Spazio Italia* livello B1, Loescher, Torino.

ZIGLIO L., RIZZO G., 2014, *Nuovo Espresso 1*, Alma, Firenze.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

PRIMA SCHEDA DI ANALISI DEI MANUALI: VARIABILI CULTURALI E DI GENERE

Titolo del testo

Autore

Editore

Anno di pubblicazione

Livello linguistico dei destinatari

Eventuali caratteristiche degli apprendenti (contesto di apprendimento, nazionalità ...)

OSSERVAZIONE GLOBALE

Scorrendo l'indice, o semplicemente sfogliando il manuale, si individuano:

tematiche culturalmente rilevanti

tipologie differenti di testi

OSSERVAZIONE ANALITICA

Temi culturalmente rilevanti presenti

Per ciascun tema si individuano attività comunicative interculturali ed eventuali stereotipi.

TEMI DI RILEVANZA CULTURALE TRATTATI	SONO PREVISTE ATTIVITÀ COMUNICATIVE INTERCULTURALI?	SONO PRESENTI STEREOTIPI E PREGIUDIZI?

Analisi dei testi

Si potrebbero selezionare testi di alcune unità del manuale, sia per un'analisi contenutistica, significativa ai fini della variabile "cultura", sia per un'analisi linguistico-formale, indicativa per la questione "genere".

TESTO 1 (titolo e fonte)	TESTO 2 (titolo e fonte)	TESTO 3 (titolo e fonte)	TESTO 4 (titolo e fonte)
Tema trattato	Tema trattato	Tema trattato	Tema trattato
Frequenza nella rappresentazione dei generi	Frequenza nella rappresentazione dei generi	Frequenza nella rappresentazione dei generi	Frequenza nella rappresentazione dei generi
Presenza o allusioni a culture diverse	Presenza o allusioni a culture diverse	Presenza o allusioni a culture diverse	Presenza o allusioni a culture diverse
Variazione diatopica (standard, semi standard, regionale)	Variazione diatopica	Variazione diatopica	Variazione diatopica

Variazione diamesica (scritto parlato inviato)	Variazione diamesica	Variazione diamesica	Variazione diamesica
Variazione diafasica (formale informale colloquiale)	Variazione diafasica	Variazione diafasica	Variazione diafasica
Variazione diastratica (microlingue)	Variazione diastratica	Variazione diastratica	Variazione diastratica
Attività comunicative interculturali previste	Attività comunicative interculturali previste	Attività comunicative interculturali previste	Attività comunicative interculturali previste

Analisi delle immagini

Anche qui si potrebbero individuare immagini differenti all'interno delle stesse unità selezionate per l'analisi dei testi

IMMAGINE 1	IMMAGINE 2	IMMAGINE 3	IMMAGINE 4
Tipologia (foto, disegno ecc.)	Tipologia	Tipologia	Tipologia
Ruolo e posizione (funzionale, cioè indispensabile per portare a termine l'attività; <u>integrativa</u> e di supporto per facilitare la comprensione; <u>decorativa</u>)	Ruolo e posizione	Ruolo e posizione	Ruolo e posizione
Oggetti culturali richiamati	Oggetti culturali richiamati	Oggetti culturali richiamati	Oggetti culturali richiamati

Genere dei personaggi (frequenza)	Genere dei personaggi (frequenza)	Genere dei personaggi (frequenza)	Genere dei personaggi (frequenza)
Ruoli svolti (ambito professionale/privato)	Ruoli svolti (ambito professionale/privato)	Ruoli svolti (ambito profession./privato)	Ruoli svolti (ambito profession./privato)
Età media	Età media	Età media	Età media
Presenza di culture diverse	Presenza di culture diverse	Presenza di culture diverse	Presenza di culture diverse

Prima scheda di analisi dei manuali elaborata dal 14 al 20 ottobre 2019

ALLEGATO 2

SECONDA SCHEDA DI ANALISI DEI MANUALI: VARIABILI CULTURALI E DI
GENERE

Titolo del testo	
Autore	
Editore	
Anno	
Livello	
Profilo	

DALLA LETTURA DELL'INDICE: OSSERVAZIONE GLOBALE

Sono presenti tematiche culturalmente rilevanti	
Non sono presenti tematiche culturalmente rilevanti	
Originalità delle tematiche culturali proposte	

DENTRO IL MANUALE: OSSERVAZIONE ANALITICA

La cultura: temi trattati	- - - - - - -
Quali culture italiane? La nazionale o anche le <i>small cultures</i> ?	
Quali culture? Solo italiana o altre a confronto?	
Grado di stereotipicità	
Eventuali attività interculturali proposte	

Analisi dei testi

(si scelgono alcuni testi e si riportano ogni volta in tabelle diverse)

Titolo	
Tema	
Presenza o allusione alla cultura italiana nazionale o <i>small cultures</i>	
Presenza o allusione a culture diverse	
Indicatori di genere	
Inclusività (presenza di disabilità e di realtà poco rappresentate)	
Luoghi considerati	
Istituzioni (famiglia, imprese, scuola, servizio sanitario ...)	

Persone e ruolo nel pubblico e nel privato	
Oggetti	
Avvenimenti (feste, vacanze ...)	
Azioni	

Analisi delle immagini

	IMMAGINE 1	IMMAGINE 2	IMMAGINE 3	IMMAGINE 4
Tipologia (foto, disegno ecc)				
Ruolo e posizione (funzionale, integrativa, decorativa, altro)				
Oggetti culturali richiamati				
Genere dei personaggi				
Ruoli svolti				

Età media				
Presenza o allusione alla cultura italiana nazionale o <i>small cultures</i>				
Presenza di culture diverse				
Inclusività (presenza di disabilità e di realtà poco rappresentate)				

Seconda scheda di analisi dei manuali elaborata dal 10 al 17 novembre 2019